Anno X. N. 263 — Udine, Giovedì-Venerdì 24-25 novembre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

HANNO PAURA ?!

Se qualcuno si faccia a domandare ai liberaloni, se l'attuale azione dei cattolici metta loro paura, daranno egli no nelle più grasse risate, e ti ripeteranno coi loro organi che ogni azione clericale è cosa da prendersi a gabbo, da non impensierire punto. Ma... ma... dal detto al fatto ci corre gran tratto, e vediamo perciò che dal giornaletto destro, sinistro, di estrema sinistra della più lontana provincia, al giornalone d'ogni colore della capitale di buon accordo insultano, calunniano, stimatizzano coi modi più villani, più triviali, i cattolici che esercitano un atto loro consentito dalle leggi fondamentali del regno. E dagli insulti passano quindi alle minaccie le quali, tardi o tosto, quei messeri, per amore ben inteso di libertà, sono capacissimi di mettere in atto magari come fecero in altre occasioni, adoperando cioè sassi e colpi di bastone, argomenti validissimi a provare che *ogni regnicolo è libero nella manifestazione del suo pensiero fatta in forma legale.*

Qualcuno potrebbe credere ch'io esageri e che mi pensi di dar a vedere che noi cattolici siamo offesi nella nostra libertà, per concludere poi che se non arriveremo a raccogliere quante firme si potevano aspettare, ciò fu in causa che siamo violentati dalla plateale opposizione e dalle vili minaccie della stampa liberale.

Ma non esagero, e senza andare troppo lontano in cerca di prove, ecco uno squarcio di eloquenza liberalesca levato dal *Giornale di Udine.* Le ire sono suscitate dal fatto che i cattolici sottoscrivono la petizione.

« Sì, fatela pure, o imbecilli, noi vi metteremo fuori della legge, vi considereremo quali cavalli e muli nella società, perchè indegni dopo le tante lezioni ricevute, di vedervi così ostinati a durare nella nostra cieca ignoranza.

Partigiani, sì! Ma non sapete, se domani partisse il vostro Prigioniero, viene tale un'anarchia che la vostra baracca scomparisce, lasciando nelle anime, ancor vergini, rovinato quel sentimento che voi, canaglie, dovreste rispettare, e che invece studiate tutti mezzi per distruggerlo. Non è scomparsa ancora la terribile antica del delitto, guardatevi, che a forza di tormentare il grande, e vivo sentimento di patria non venga il dì tanto sospirato, di vedervi cioè genuflessi a chiedere pietà, a quelli che per civiltà, bontà e desiderio di pace tollerano le vostre bestemmie. »

E' un certo *Veritas* che scrive. Potremo domandargli con quale diritto si scaraventi furibondo contro liberi cittadini, che non offendono alcuna legge del regno, potremo ricordargli che nel codice penale vi è l'articolo 190 che suona così:

« Allorchè con violenza, o vie di fatto, o minaccie, o tumulti, sarà stato impedito ad uno o più cittadini l'esercizio dei proprî diritti politici, i colpevoli saranno puniti col carcere estensibile a due anni, e con multa maggiore o minore secondo la gravità e le conseguenze del reato. »

È o no, il diritto di petizione, un diritto politico? — Va da sè adunque, che è delitto l'opporsi al libero esercizio di tale atto. Se noi cattolici, che siamo chiamati antiliberali, egoisti, assolutisti e che ne so io, avessimo mosso contro una petizione dei nostri avversari la più piccola opposizione, oh, sì davvero che l'articolo 190 del codice penale l'avrebbero fatto lavorare quei messeri che vogliono la libertà a solo loro uso e consumo!!!

Noi non imiteremo le loro ire, come non possiamo seguitarli nel concetto di libertà che si sono formati. Ad ogni modo, non ci dimenticheremo il *Civis Romanus sum,* detto da S. Paolo ai suoi persecutori. Ed a tempo ed a luogo sapremo legalmente resistere alla violenza. Intanto se lo sappiano tutti che hanno bisogno di saperlo; i cittadini italiani cattolici, non sono gente venduta, nè si sottomettono al basto liberamente.

Se i cattolici di tutto l'orbe ponno gloriarsi di essere figli d'intrepidi difensori della loro fede, noi cattolici italiani, aggiungiamo a tale gloria quella ancora di essere i figli dei protomartiri della cattolica Chiesa. Non fu mai vile il sangue italiano, ma meno potrà essere vile il sangue italiano nelle vene di un cattolico.

Si minacci, si denigri, s'insulti; possiamo rispondere « siamo figli di martiri ». Ricorderemo ai nostri avversari che le maggiori conversioni alla fede dei nostri padri, avvennero non quando i pagani imperatori si dimenticavano dei cristiani, ma quando contro i cristiani inveivano le loro fiere. Siamo figli di martiri. Se il dovere oggi ci chiama a manifestare l'amor nostro vivo vivo al Capo della religione nostra santissima, a domandare ch'egli sia rivestito di tutta la dignità che gli è dovuta, sicchè a maggior gloria della Religione e della Patria riesca tutta l'opera sua, noi non indietreggeremo a tale dovere, ci perseguitino pure i tristi. Il diritto può dalla forza materiale venir soprafatto, ma non può da questa forza venir vinto. Dopo la lotta il diritto maggiormente risplende e la storia registra fra i vili gli oppressori, tra i martiri e gli eroi quelli che resistettero alla violenza.

Cattolici friulani, che non si dica che noi amiamo meno degli altri nostri fratelli il comun nostro Padre, il Vicario di Gesù Cristo. Sottoscriviamo concordi la *Petizione.* E se i nostri avversari, non ci temono, risparmino di comparire oppressori. Lascino libera la manifestazione del nostro sentire!

W.

L'Episcopato del patrimonio di S. Pietro AL SANTO PADRE

Beatissimo Padre,

Allorchè Voi, Padre Beatissimo, imagine viva del Salvatore, aprite con maggiore espansione il Vostro cuore e le braccia ai figli che Vi stanno più dappresso, pare che taluni di questi, con nuova sconoscenza, ne rigettino le amorose parole, o si levino ancora a sentenziare sulla sincerità e bontà degli atti Vostri e delle Vostre intenzioni.

Ogni animo cristiano ne resta in Italia amareggiato ed afflitto: e noi, posti dallo Spirito Santo a reggere sotto il Vostro primato, questa porzione della Chiesa di Dio, protestiamo, in nome nostro e dei fedeli, che ci avete affidato contro così sdegnosa ingratitudine; e in quella vece, imitando l'esempio dei nostri fratelli delle altre provincie d'Italia, aderiamo con piena fede e devozione intera alle Vostre parole, e segnatamente a quegli atti, onde in questi ultimi giorni si è segnalato l'Apostolico Vostro ministero.

La lettera che Voi ultimamente indirizzaste al primo nostro Ministro, come per ogni cristiano, così è per noi la genuina manifestazione della Vostra gran mente e del Vostro cuore paterno: è una prova splendidissima della instancabile Vostra operosità, per cui, abbracciando tutto il mondo cristiano, di tutti i popoli venite in aiuto, e a tutti apprestate rimedi e mezzi opportuni al conseguimento dell'eterna vita. Vi addimostrate poi, a giudizio di ogni cuore ingenuo e bennato, vero principe della pace in quelle mesto e dolci parole che rivolgete alla patria, di cui siete la prima gloria ed il vanto maggiore; e noi le raccogliamo e le meditiamo con intelletto d'amore; nè dubitiamo di raccomandarle al cuore dei nostri popoli, sicuri che in esso stia il germe di un felice avvenire per la Chiesa e per l'Italia.

La Chiesa invero fu dal divino Fondatore costituita società perfetta, e come tale, per divina origine, essa è veramente società *giuridica, pubblica e indipendente* nell'asseguimento del suo fine. Cotale indipendenza non solo deve essa possederla, ma deve ancora apparire a tutti i suoi fi-

APPENDICE. 40

Il piantatore della Martinica

— Tua madre è mia figlia e tu la rispetterai sempre non è vero?

Ed allora mi narrò come per incompatibilità di carattere, per l'alterazione nobilesca di mio padre discendente da antichi feudatarii dei Bruilhois, spuntassero ben presto nella famiglia delle nubi, delle discordie, dei dissapori; talchè una separazione divenne presto una necessità e mio nonno per evitare un pubblico disdoro era riuscito a dividere in via amichevole quelle due creature.

Io fui il punto più scabroso; mio padre non voleva lasciarmi a mia madre, e questa non voleva separarsi da me. Mio nonno decise la questione proponendo di tenermi presso di sè e così la quistione fu finita.

Gli domandai di nuovo a questo punto:

— Che è accaduto di mio padre?

— Egli ha corso il mondo mandando articoli di viaggi ai più reputati giornali.

— Vi scrive egli?

— Tutti gli anni.

— E voi gli rispondete?

— Gli do notizie dei tuoi studii e della tua salute.

— Dove si trova adesso?

— In Algeria alla caccia dello struzzo.

— E mia madre?

— E' a Firenze.

— Domanda essa di me?

— Più spesso ancora che tuo padre.

— Ha chiesto di venire a vedermi?

— Lo ha chiesto, ma le ho risposto che essa non oltrepasserà più la soglia di questa casa fino a tantochè non sarà riconciliata con suo marito; non tutte le colpe erano di lui!

— Io tentai di addolcire la severità paterna di quel vecchio che trovava tanta energia ancora da poter comandare in tal guisa ai proprii affetti; ma egli mi replicò:

— No; non è possibile, tua madre ha mancato di dolcezza, di condiscendenza verso tuo padre; essa ha finito per irritare sempre più quel carattere che infine non chiedere altro che di essere compatito; la superbia, l'alterigia, il puntiglio hanno accecato mia figlia... ma tu rispetterai sempre tua madre, non è vero?

— Io gettai singhiozzando le braccia attorno al collo del nonno:

— Li vedrò dunque mai più?

— Dio solo il sa!

— Mi permettete di scriver loro?

Esitò un momento, indi mi rispose:

— Sì: il messaggero di pace tra quei due cuori esulcerati.

Quel giorno istesso una mia lettera partiva per Firenze; e l'indomani il battello postale portava in Africa una lunga missiva per mio padre.

Ma mi pareva che quelle lettere non avrebbero avuto alcuna forza se non fossero state corroborate da un sacrifizio; e l'indomani appiè dell'altare pregando pei miei genitori, promisi di consacrarmi a Dio, dopo la morte di mio nonno, se ottenevo dal cielo la riconoscenza dei miei genitori.

— Comprendo! comprendo! mormorò Efraim.

— Otto giorni dopo, io ricevevo da mia madre una lunga lettera che portava le traccie di copiose lagrime. Essa mi domandava perdono dell'isolamento in cui mi aveva lasciato; essa si accusava di non aver saputo vincere i suoi difetti ed esser stata cagione di tutti i nostri dolori: essa mi benediceva perchè io mi fossi intromessa a ricondurre la pace tra lei e mio padre, e terminava dicendo che quando il vecchio padre le avesse perdonato essa sarebbe tornata al focolare domestico ad attendervi il consorte. Come potrei esprimervi la gioia che provai? per metà avevo riportato vittoria e tanto grande era la fiducia che io nutrivo nell'esito che non dubitavo più di riuscire all'intento completamente. Mio padre stanco di viaggiare, triste per l'isolamento, pregò a sua volta mia madre di dimenticare le antiche asprezze e di ricominciare sotto novelli auspici di pace e di concordia una novella vita di affezione e di pace. Io ero fuori di me e nella grandezza della mia gioia io pensavo tra me:

— La mia preghiera ha fatto violenza al Cielo; la felicità dei miei genitori è il premio del mio sacrifizio!

Io non ebbi pel mio nonno altro segreto che questo, ed io vi ripeto che ho fiducia che voi il saprete conservare.

— Oh! non ne dubitate!

— Non mi aspettavo meno da voi. Ritornarono quelle due creature tanto a me care! e per alcuni mesi una gioia ineffabile e sincera segnò nella nostra casa; e mio padre e mia madre non sapevano saziarsi di intrattenersi con me e facevano le meraviglie di quella che essi chiamavano la mia sapienza.

Ma ahimè! il dolore non tardò a discendere di nuovo tra noi.

Mio padre cadde ammalato... il dispiacere, le fatiche, le veglie scossero la salute già pregiudicata di mia madre e, ben presto anch'essa cadde in preda ad un malessere che ne consumava a poco a poco l'esistenza... quei due esseri, che da dieci anni erano vissuti separati, doveano riunirsi nell'ora di morte.

Entrambi mi benedissero, mi diedero gli ultimi ricordi, e spirarono.

Il mio dolore fu grande, una specie di calma sovrumana lo temperava; io ero certa che li avrei ritrovati riuniti nella felicità eterna.

Mio nonno sofferse più di me; io mi dedicai a consolarlo; io volli circondare di tenerezze gli ultimi anni della sua vita... fino ad ora tutte le volte che egli accennava al mio collocamento, rispondevo che era troppo presto, o che non volevo lasciarlo; ma ora come palliare plausibilmente un rifiuto?

Efraim a questo punto si era fatto di una gravità insolita e disse:

— Il vostro voto non potrebbe esser sciolto in modo alcuno?.. (*Continua*).

gliuoli, che fermamente la possieda. La Provvidenza divina fornì da secoli alla sede di Pietro, in cui si assomma la pienezza della giurisdizione e del Magistero Apostolico, un mezzo opportuno al pieno e libero sviluppo della vita o della virtù della Chiesa, è la storia ci dice che fu appunto in questi nostri paesi che si ebbero i principii di quella provvidenziale istituzione, e in progresso di tempo il libero esplicamento ed il nome.

Sono già cinque e più lustri, ed il Vostro illustre Predecessore, consenziente l'Episcopato cattolico, dichiarava quel dominio medesimo necessario alla piena indipendenza e libertà della Chiesa, in quella condizione delle cose.

Voi, Padre Santo, avendo riguardo al breve tempo poscia trascorso, a quanto ebbe a soffrire la Chiesa e alla perfidia sempre crescente de' suoi potenti e ognora più audaci nemici, Voi rinnovate oggi quella stessa dichiarazione, e ciascuno di noi, ossequente alla Vostra voce di Pontefice Sommo, ripete docile le parole del Dottor Massimo a Damaso: *Ego nullum primum nisi Christum sequens beatitudinis tuae, idest, cathedrae Petri, communione consocior. Super illam petram aedificatam Ecclesiam scio. Quicumque extra hanc domum agnum comederit, prophanus est. Si quis in arca Noe non fuerit, peribit regnante diluvio.... Non novi Vitalem, Meletium respuo, ignoro Paulinum. Quicumque tecum non colligit, spargit, hoc est, qui Christi non est, Antichristi est.*

In questa Vostra dichiarazione sta riposta la pace, e nella pace il libero e fecondo esplicamento della vita della Chiesa e della civil società. Iddio è l'autore di entrambi: s'incominci a restituire a Lui, anche civilmente, come a Sovrano Signore, l'onore ed il posto dovuto, e le benedizioni del cielo non tarderanno a scendere sulla Chiesa e sul nostro paese, e a fecondario di eletti frutti.

Fidano altri sulle arti della politica e sulla forza delle armi, e predicano a tutti di rendere così gran servigio all'Europa. Non lo crediamo, Padre Beatissimo. Per sanare l'Europa bisogna ricondurla ai piedi di Gesù Cristo, del Redentor di tutti noi, e di tutto l'uomo: bisogna ricondurla alla Religione e alla giustizia: *Nisi Dominus aedificaverit domum, in vanum laboraverunt qui aedificant eam.*

A salute della civil società, e ad incremento di Santa Chiesa, noi abbiamo invocato per un intero mese, con gran fiducia sulla Vostra parola, la Vergine benedetta del Rosario; oggi a pegno di questi celesti lavori, prostrati al bacio dei piedi Vostri, imploriamo per noi, per il nostro Clero e per i popoli nostri, l'Apostolica Benedizione.

Della Santità Vostra

Dal Patrimonio di San Pietro
1 novembre 1887.

Umilissimi, devotissimi, ossequiosissimi servi e figli

(Seguono le firme).

Una donna di troppo

Scrivono da Roma all'*Univers* di Parigi:

"Egli è certo che tutte e due (le mogli del Crispi) abitano in Roma e che la moglie presentemente in titolo ha cercato inutilmente di far allontanare dalla capitale l'altra sposa. Essa le fece offrire indirettamente danaro e doni, tutto quanto le sarebbe piaciuto, perchè non turbasse la sua felicità colla propria presenza.

"Ma la prima moglie ha sempre risposto: *Morrò piuttosto di fame, ma resterò a Roma, a vostro dispetto, per essere la vostra Nemesi.*"

Si parla tutto giorno del trigamismo crispino, ma molti non ne conoscono precisamente la storia. Eccola tale e quale l'abbiamo letta nel *Pensiero di Genova*:

« Francesco Crispi avea sposata una giovane siciliana, con tutte le formalità legali di matrimonio, ma avea dovuto lasciarla in patria, quando, per sottrarsi alla giustizia del re Ferdinando II, verso cui erasi reso colpevole d'alto tradimento col partecipare a congiure di ribellione, esulò a Malta. Quivi invaghitosi d'una Rosalia Montmasson, savoiarda, supposta morta la moglie lasciata in Sicilia, la sposò il 27 dicembre 1854, in presenza di testimoni, col rito ecclesiastico, unico valido sotto il dominio inglese. Questa seconda moglie l'aiutò a campare, mentre *faceva l'emigrato* a Torino. Salito a miglior fortuna, il Crispi, che ebbe la Montmasson compagna nella spedizione dei *Mille* a Marsala, e la vide decorata di medaglia e rimeritata di pensione, presentolla a tutti sempre come legittima moglie, e come tale la riconobbero il re Vittorio Emanuele II e la principessa Margherita, ora regina.

Ma in questi ultimi anni il Crispi erasi annoiato della Montmasson e se l'intendeva con una Filomena Barbagallo, da cui ebbe prole; e volendo legittimare questa, si ridusse a sposarla. Cavillando sopra la mancanza d'un *visto* consolare all'atto del matrimonio con la Montmasson, si dichiarò libero; e sostenuto da quattro testimoni che lo dichiararono libero, impetrò dal Mancini la dispensa delle pubblicazioni e perfino di essere considerato come abitante di Napoli; quindi sposò *civilmente* la Barbagallo il 26 gennaio 1878, in presenza di onorati testimonii, e senza più fu legittimata la figlia Ida Marianna.

La cosa fece rumore, tanto più che il Crispi era allora ministro. I tribunali presero ad esame la faccenda e.... assolsero l'imputato. Ma ne sapete il perchè?

Perchè il matrimonio di Malta era nullo essendo allora viva la prima moglie; questa il 28 gennaio 1878 era morta, quindi a quell'epoca il Crispi era libero.

In quanto al delitto di bigamia, esso fu commesso a Malta nel 1854; ma nel 1878 era prescritta per esso l'azione penale.

Per la qual cosa l'onorevole Toscanelli potè dire in faccia all'onorevole Crispi in piena Camera: ch'egli era stato assolto dal reato di bigamia perchè riconosciuto trigamo.

Leggevasi poi nei giornali romani dei passati dì che entro la corrente settimana Crispi presenterà al Quirinale la sua signora. Quale?

E costui è ora il primo ministro dell'Italia, ove la rivoluzione pretese ristaurare l'ordine morale!!!!!!

AL VATICANO

La Santità di nostro Signore si degnava ieri di ricevere in privata udienza l'illustre monsignore Oddone Thibaudier, vescovo delle diocesi francesi di Soisson e Laon.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Vice-pres. VILLA

Commissione del bilancio. Annunziasi l'esito della votazione.

Furono eletti Branca, Vigna, Giolitti, Taverna, Boselli, Di Rudinì, Sonnino, Pelloux, Vacchelli, Luzzatti, Codronchi, Marselli, Lacava, Fortis, Buttini, De Zerbi, Guicciardini, Cuccia, Maurogonato, Lovito, Ferrari Luigi, Gagliardo, Merzario, Miceli, Damiani, Baccarini.

Proclamasi il ballottaggio fra i deputati Roux con voti 115, Salaris 114, Seismit Doda 114, Berio 113, Frola 111, Gabelli 111, Chimirri 104, Giusso 100, Amadei 99, Arcolea 98, Mussi 93, Lucca 93, Romanin Jacur 91, Maldini 90, Lazzaro 82, Prinetti 70, Marcora 77, Odescalchi 77, Cadolini 68, Dini 57.

Le altre commissioni. Per la commissione della biblioteca della camera risultarono eletti Chiala e Mantini Ferdinando.

Ballottaggio fra i deputati Gallo con voti 123, Lanzara 25. Le altre votazioni fatte ieri dichiaransi nulle per mancanza di numero legale.

Torrigiani vorrebbe che fosse fatto l'elenco chiaro e determinato degli oggetti e degli edifizii interessanti davvero alla storia dell'arte, delle scienze, dell'archeologia,

Mordini propone mantengasi l'art. 3 ministeriale lasciando però facoltativa l'istituzione dei musei regionali.

Serena invece propone sia votato l'articolo della commissione con l'aggiunta riguardante l'istituzione facoltativa dei musei regionali.

Bonghi domanda che intende il governo per regioni.

Coppino, Cambray Digny accettano la proposta di Serena, respingono quella di Cavalletto.

Approvasi l'articolo della commissione con l'aggiunta di Serena.

Approvansi pure gli articoli terzo e quarto.

Cambray Digny propone un emendamento all'art. 5 per determinare che tutti i lavori dovranno essere eseguiti sotto la direzione del ministero dell'istruzione. Approvasi.

Martini F., Indelli, Mordini fanno osservazioni sulle disposizioni dell'art. 6, che viene rinviato alla commissione. Approvasi l'articolo 7.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Per la ginnastica. Si stabilisce per sabato lo svolgimento dell'interpellanze di Ricciotti Garibaldi e Coccapieller.

Procedesi alla votazione per il completamento delle commissioni permanenti.

Votasi a scrutinio segreto il progetto della istituzione della scuola di ginnastica in Roma.

Approvasi con voti 179 su 240 votanti.

Interrogazioni. Annunziansi le seguenti interrogazioni: Del deputato Fazio sui ritardi e i disastri ferroviarii; di Bonghi se il guardasigilli crede incriminabili le lettere dei vescovi e le petizioni che si fanno sottoscrivere dai cittadini presunti cattolici per la restituzione del potere temporale al pontefice. Nel caso affermativo se il ministro intende promuovere un'azione penale contro i soscrittori; un'altra di Bonghi, se il guardasigilli intende provvedere e come negli istituti ecclesiastici a cui l'ultima legge che abolisce le decime, ha tolto e scemato i mezzi di esistenza.

Levasi la seduta alle ore 5,55.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Pres. FARINI

La seduta si apre alle 2,20

Gli istituti di credito. Il presidente comunica che Sormani Moretti avendo ottenuto il maggior numero di voti riuscì eletto a membro della giunta delle petizioni.

Riprendesi l'interpellanza di Guarneri sulle attuali condizioni degli istituti di credito. Parlano Grimaldi, Rossi Alessandro, Alvisi, Maiorana e Guerini. Il ministro Magliani replica brevemente ai diversi oratori sulle questioni degli scambi ed abolizione del corso forzoso. Crede inopportuna la protesta di Maiorana, quasichè fosse prossimo lo svolgimento del corso forzoso. Nega esistere una crisi monetaria, ma una crisi economica estesa in tutta l'Europa e una generale diffidenza che riverbera anche sopra il mercato monetario.

Dichiara di non poter accettare la mozione d'Alvisi accennante al concetto generale del riordinamento degl'istituti d'emissione, prega di ritirarla.

Accetta la mozione di Lampertico che prende atto delle dichiarazioni del ministero.

Maiorana per fatto personale giustifica le sue dichiarazioni coll'appoggio dei precedenti parlamentari.

Alvisi ritira la sua mozione.

L'ordine del giorno Lampertico è approvato.

Levasi la seduta alle 6,10.

ITALIA

Firenze — *Preesposizione vaticana.* — Leggiamo nel «Giorno»: «Nelle sale del palazzo arcivescovile verrà aperta a mezzogiorno di giovedì 24 corrente l'esposizione di molti fra i doni che la nostra archidiocesi invia al S. Padre. La esposizione continuerà fino a tutta la domenica 27 volgente.

L'orario è il seguente: dalle 12 alle 3 pei giorni di giovedì, venerdì e sabato e dalle 10 alle 3 per la domenica.

Alcuni doni artistici però non potranno esservi esposti perchè non ancora ultimati.»

Genova — *Un sindaco che fa bastonare i consiglieri comunali.* — Scrivono da Cabella-Ligure al *Corriere nazionale*:

« Da più mesi è avvenuto in questo comune un fatto gravissimo.

« Si perpetrò nientemeno che una dimostrazione con vie di fatto contro alcuni consiglieri comunali nell'esercizio e per l'esercizio delle loro funzioni.

« Il sindaco che fu giudicato inspiratore di questo fatto, veniva per dispaccio sospeso dall'ufficio.

« Se ne occupò naturalmente la procura del re: ma finora nessun provvedimento è sopravvenuto a dimostrare che si vuol rendere omaggio alle leggi e alle istituzioni. »

— *Scoppio di una granata.* — Ieri l'altro nella regia fonderia del Lagaccio avvenne una gravissima disgrazia. Una granata, che si credeva scarica, scoppiò, ferendo orrendamente un operaio.

Milano — *Archeologia.* — Nelle demolizioni della casa N. 5 in via Giglini, dove nacque l'insigne storico milanese, si rinvenne una lapide con bellissimi caratteri latini, e solo in parte guasta dallo scalpello. Vi si legge chiaramente: *Iulia Drusill... Germanici Caes...*

Massaua — *I soldati di ras — I nostri baschibuzuk.* — Telegrafano in data del 23: Mille soldati di ras Alula, mancando di viveri ad Asmara, passarono nei villaggi dei dintorni. Trecento arrivarono a Ghinda. Nessuno soldato abissino trovasi ad Ailet. Un ordine del giorno datato da ieri organizza e disloca gli irregolari dell'orda esterna, comandante Begni. Il primo *halai*, comandato dal Sangiak D'Aste, avrà sede a Moncullo e i tre *tabur* di cui componesi l'*halai* avranno sedi ad Archico, Moncullo, Otumlo. Il secondo *halai*, comandato da Sangiak Barberis avrà sede a Taulud e i tre *tabur*, di cui componesi avranno sede a Taulud.

Roma — *Il principe di Napoli al suo reggimento.* — Ieri il principe di Napoli, in alta tenuta, veniva presentato al suo reggimento, il quinto fanteria, schierato nel cortile della caserma di San Teodoro. Il colonnello disse agli ufficiali e ai soldati: In nome del Re riconoscete a vostro tenente il principe di Napoli. Il reggimento sfilò davanti al colonnello ed al principe; quindi ebbe luogo la presentazione degli ufficiali. All'uscita dalla caserma, la folla applaudì il principe di Napoli.

ESTERO

Francia — *La Francia repubblicana.* — Uno dei passati dì alla stazione di Montélimart, un distaccamento di 400 soldati diretto a Oran si è lasciato andare a insulti contro gli ufficiali. Il gendarme di servizio e il capo stazione, che si erano intromessi, sono stati gratificati delle ingiurie più grossolane «Morte ai gendarmi! Via il capo stazione!» gridavano quei soldati, ingiuriando anche sulla gente che stava intorno. È stato fatto rapporto all'autorità militare. Bella disciplina dell'esercito repubblicano!

— *E si ride!* — Ormai, in Francia si prende tutto in ridere. Potrebbe anche suonare l'ultima ora di quella infelice nazione che si troverebbe sempre chi mette la cosa in burletta e chi vi dà ascolto. Ora a Parigi è di moda il ritornello uno dei soliti che s'inventano ad ogni momento e subito si propagano colla rapidità del fulmine. Si canta: *Ah quel malheur d'avoir un gendre!* (che disgrazia avere un genero!)

Povera Francia!

Stati Uniti — *Spaventoso incendio.* — A Bridgeport un incendio ha distrutto il serraglio Barnum. I leoni e le tigri ruggivano disperatamente. Trenta elefanti ed un leone riuscirono a fuggire. Moltissimi quadrupedi perirono. Un leone trovato in una stalla, mentre divorava una mucca, fu ucciso.

I danni ascendono a settecentomila dollari.

Cose di Casa e Varietà

Riposo!

Vacanza oggi per i signori ed egregi cronisti! Niente di meglio. Di quando in quando fa bene, anzi è necessario un po' di riposo, per riprendere poi i lavori con maggior lena e vigore. Il tempo continua a fare il suo mestiere; un tempo *chiuso e pesante*, direbbe il nostro simpatico Manzoni; tempo che, voglia o no, stiacca e sfibra gli spiriti anco d'una tempra la più robusta, tempo che fa scemare ed anche perdere del tutto la buona voglia di lavorare con ala-

crità. Basta. Giova sperare che così non l'abbia a durare troppo a lungo. Altrimenti... ehm!!!

Fiasco!

Causa il cattivo tempo, la fiera tradizionale di s. Caterina per quest'oggi andò a monte. Ahi! tempaccio, tempaccio!

Ritardo

Ieri sera, per i soliti benedetti ritardi ferroviari, non arrivò la posta da Roma.

Concorso

E' aperto il concorso a numero *duecento* posti di 2.a categoria nelle dogane. Gli esami scritti avranno luogo presso le intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 16 e 17 gennaio 1888.

Gli aspiranti che intendono di esservi ammessi dovranno presentare domanda o direttamente alla direzione generale delle Gabelle, o all'intendenza di finanza della provincia, nella quale sono domiciliati non più tardi del giorno 15 dicembre p. v. indicando con precisione, il proprio domicilio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale intendenza di finanza.

Due feritori

Ruffo Biagio d'ignoti guardia di finanza di Palmanova, imputato di ferimento volontario, fu ieri condannato dal tribunale a 3 anni di carcere.

Ellero Celeste di Lonca, pure imputato di ferimento, fu condannato a L. 50 d'ammenda.

Le congrue dei parroci

Il giorno 21 a Roma si riunì la commissione per la distribuzione delle 400.000 lire conforme alla legge sulle congrue dei parroci. Dovendo servire per tutta Italia si prevede che la distribuzione riuscirà meschinissima.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua pressione piuttosto bassa ad occidente e sul Mediterraneo occidentale e a sud-est. Biaritz 751 Atene, Irlanda settentrionale, Pietroburgo 767. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque cinque mm. al nord, due sulle isole, pioggie sull'Italia superiore. Venti meridionali qua e là freschi, temperatura generalmente aumentata. Stamane cielo sereno sulle isole e nel basso versante tirrenico, coperto sul versante Adriatico e nord, scirocco qua e là fresco sull'Italia inferiore venti deboli settentrionali nella Liguria. Barometro 759 Portotorres, 762 Genova, Civitavecchia, Tunisi, 766 sud del Continente. Mare mosso o agitato costa tirrenica.

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti del secondo quadrante qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Quattro secoli fa — anno 1487 dopo Cristo:

Facendo i fiorentini preparativi per ritogliere Sarzana ai genovesi, questi li prevennero con mandar loro soldatesche all'assedio di Sarzanello, tuttora in possesso di Firenze. Comandava quelle milizie Gian Luigi del Fiesco.

(Muratori — *Annali d'Italia*).

Diario Sacro

Venerdì 25 novembre — s. Caterina v. m.

BIBLIOGRAFIA

« Il Giovedì »

è il titolo d'un nuovo periodico settimanale di letture popolari, illustrate, curiose ed allegre, che gli editori Giulio Speirani e figli di Torino pubblicheranno col primo giovedì dell'anno nuovo. Abbiamo sott'occhio il programma illustrato (che viene spedito gratuitamente) e troviamo ottimo e lodevole per ogni riguardo lo scopo di codesto popolare periodico, è veramente splendide le illustrazioni. — Notammo con vero compiacimento il suo tenuissimo prezzo d'associazione (*3 lire annue per l'Italia, e 5 lire l'Estero*), e che perciò la pubblicazione non è fatta a scopo speculativo, ma bensì per diffondere le buone letture. Ed il sostenerlo ed il favorirlo è oggidì un sacro dovere per chi è geloso della fede e dell'innocenza della crescente gioventù, per cui noi raccomandiamo caldamente ai nostri lettori il nuovo periodico torinese, che si propone d'instillare nei cuori la pace, la serenità e la schietta allegria.

« Gazzetta del contadino »

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno) e costa sole *Lire 3*. — Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Del trifoglio incarnato (*con incis*) — Dopo la semina del grano — I Concimi — Pei frutticoltori — Effetti del Maggese — Scrematrice del latte (*con incis*) — Distruzione di topi di campagna — I dieci precetti agli agricoltori di William Loebe — Per togliere l'odore di zolfo ai vini — Abbonimento dei vasi vinari nuovi — Conservazione del latte — Le foglie degli alberi — Modo di provocar le galline a far uova nell'inverno — Cantina sociale — Vini italiani in Francia campionaria di vini nuovi, ecc. ecc. — Rassegna Commerciale — Economia domestica — Notizie — Libri in dono — Piccola posta, ecc.

ULTIME NOTIZIE

La crisi francese

Telegrammi in data di ieri dicono che in un abboccamento di Ferry e Raynal con il presidente della repubblica, quelli abbiano detto essere la dimissione di Grevy come l'inevitabile soluzione della crisi.

Grevy dichiarò che in ogni ipotesi rassegnerà il mandato soltanto ove si dimostri la impossibilità di governare.

Ferry e Raynal risposero che l'impossibilità di governare è dimostrata dalla stessa impossibilità di formare un gabinetto.

Ribot si chiamerà domani all'Eliseo.

Nel colloquio all'Eliseo che ebbe luogo nel pomeriggio fra Grevy e Maret, Grevy dichiarò che era deciso a dimettersi ed intenzionato a formare un gabinetto per la convocazione del congresso.

Grevy dichiarò pure che proporrebbe il mandato domani a Ribot, poscia a Goblet. Qualora ricusino il mandato incomberà a Rouvier.

Conchiuse che non ricorrerebbe allo scioglimento, soggiungendo: partirò soltanto dopo aver emanato un messaggio, liberantemi da ogni responsabilità di complicazioni interne ed esterne che prevedo dicendo al paese: « Parto mio malgrado, il ritiro mi fu imposto dalla impossibilità di avere un governo. »

Nuovo indirizzo di adesione

L'*Osservatore Romano* di ieri ci giunge colla pubblicazione di un bellissimo indirizzo di adesione dell'episcopato ligure al S. Padre. La tirannia dello spazio non permettendoci di offrirlo quest'oggi ai nostri lettori, lo pubblicheremo domani.

In fascio.

E' morto ad Arigton il principe don Xuan, Borbone, riconosciuto quale re di Francia dai così detti bianchi di Spagna. — Don Carlos, i principi Alfonso e Carlo di Borbone partirono da Gratz per venire ad assistere ai funerali dell'illustre estinto — Telegrafano da San Remo al *Caffaro*: La salute del Kronprinz è stazionaria. Si accredita la voce della sua partenza per Berlino. E' insussistente la notizia della visita di re Umberto. — Un telegramma da Luca porta la notizia che il senatore Carrara fu colpito da congestione cerebrale per cui versa in gravissime condizioni. — Recentissimo telegramma da Parigi assicura prossime le dimissioni di Grevy, il quale, dopo aver inviato il messaggio alla nazione, partirà per l'Italia. — Da Roma scrivono all'*Osservatore cattolico* ed alla *Lega lombarda* la seguente notizia che noi diamo con riserva ai nostri lettori: « Il S. Padre, in occasione della festa del suo giubileo, pubblicherà un gravissimo documento intorno alle condizioni fatte al romano pontificato dalla rivoluzione italiana in Roma. Un altro importante fatto sarà il discorso che terrà ai pellegrini d'Italia circa la libertà che gode la Chiesa sotto l'attuale regime politico. » — Un nuovo giornale settimanale che, a dire dell'« *Eco d'Italia* », *promette di riuscire un buon campione della causa cattolica*, è uscito in Chiavari dal titolo la « Liguria orientale ». I nostri augurii! — A Ventimiglia ancora è uscito un nuovo periodico mensile dal titolo l'« *Educatore* ». *Ad multos annos*. — Telegrafano alla *Difesa* di Venezia:

Roma, 24, ore 12.30 pom.

« Lo spoglio dei commissari per la giunta generale del bilancio non è ancora completo. E' certo però che la maggioranza riuscirà di candidati proposti dalla commissione eletta dal ministero; ma regna del malcontento per esclusioni che furono fatte. Si annunzia la divisione della *Montagna*. La stampa cattolica di Roma prepara un dono al Santo Padre per il suo giubileo. »

TELEGRAMMI

Londra 23 — Wolff fu nominato ministro in Persia.

Lo *Standard* dice che tutte le potenze sono d'accordo nel riconoscere la necessità di modificare le disposizioni della conferenza sul Marocco, relativamente alla protezione consolare dei sudditi marocchini.

Londra 22 — Drummond Wolff partirà per Teheran al principio del 1888.

Madrid 22 — I marocchini levarono la bandiera spagnuola dall'isola di Perigil.

Berlino 22 — Il bollettino militare pubblica i nomi di 13 ufficiali turchi ammessi nell'esercito tedesco; la nomina del Granduca Giorgio figlio dello Czar nel reggimento degli Ulani Alessandro III.

Berlino, 22 — La *Politische Nachrichten* smentisce la notizia dei giornali che il governo proporrebbe un'imposta sui valori esteri.

Sofia, 23 — Assicurasi che la Sobranje ha deliberato il processo contro gli ex-ministri Karaveloff e Nikiforoff.

Metz, 23 — Il consiglio del dipartimento di Lorena approvò all'unanimità la mozione per esprimere all'imperatore i sentimenti di dolore per la malattia del Kronprinz e i voti per la sua guarigione.

NOTIZIE DI BORSA

24 novembre 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 98.50	a L. 98.60
id. id. 1 genn. 1889	da L. 96.33	a L. 96.13
Rend. austr in carta	da F. 81.30	a F. 81.30
id. in argento	da F. 82.85	a F. 82.45
Fior. eff.	da L. 203.—	a L. 203.50
Banconote austr.	da L. 203 —	a L. 203.50

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 novembre	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare milim.	750.4	746.0	746.4
Umidità relativa	88	69	83
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	9.0	—	—
Vento direzione . . .	NE	NE	NE
Vento velocità chi. .	1	1	0
Termom. centigrado . .	9.6	12.8	10.7

Temperatura mass. 13.7 — » min. 7.0 || Temperatura minima all'aperto — 5.1

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.49 M. / pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	ant. 2.50 / pom. 3.50	7.54 / 6.35	— / —	— / —
Pontebba	ant. 5.50 / pom. 4.20	* 7.44 D. / —	10.30 / —	— / —
Cividale	ant. 7.47 / pom. 12.55	10.20 / 3—	— / 6.40	— / 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M. / pom. 3.30	7.36 D. / 6.19 »	9.54 / 8.5	— / —
Cormons	ant. 1.11 / pom. 12.30	10— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	ant. 9.10 / pom. 4.56	— / 7.35	— / 8.20 D.	— / —
Cividale	ant. 7.02 / pom. 132.7	9.47 / 2.32	— / 6.27	— / 8.1

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccî, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Pillole febbrifughe

timanasmatiche — antiperiodiche Guariscono le febbri palustrali (così dette di mal'aria) ostinate recidive, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le febbri che i sali chinacei non hanno mai eradicate. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. —

Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1* al pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza, inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1.25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 168

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 264

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto

Alicante ecc. 7

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

INCHIOSTRO MAGICO

« Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione L. 2.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico BARISANI di Milano

Per la perfetta guarigione dei calli, occhi, indurimenti della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi* causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1, semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon lire 1.80

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque, a mezzo servizio dei pacchi postali.

Tipografia Patronato

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro-Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés

Fagiani, Pernici, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.60 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antoine Frères di Bruxelles premiata con diplome d'onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Pollerie arroste ed alesso in scatole da L. 1 1/2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di cacci inglesi ed americani.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi** del « **Cittadino Italiano** » **Milano** — Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corti — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Brazza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sigotti — **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chioco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (13)

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto, ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-zoom

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma, e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, o per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.60.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso, possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50.

Preparazione

Per *togliere i difetti dei fusti*, botti, ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie, da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet, (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.—

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua, e vino che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani della Puglia ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'uva, e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio.

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.